

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 683.385. 63.521. 61.469. 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1.600
Un semestre . . . 830
Un trimestre . . . 440

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29793

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Finanza 1,40 - Enti
spettacoli 1,40 - Cronaca 1,40 - Necrologia 1,40 - Finanziaria, Banche, Legale
L. 60 più spese generative. Pagine anticamera - Rivoluzioni 800 PER LA PUBBLICITÀ
CITTA' IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.904

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il fascismo è crollato e i comunisti sono al Governo. Se lo mettano in testa i Nat Pinkerton del Viminale, ammalati di anticomunismo. Diciamo bene, on. Ministro degli Interni?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 285

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 1946

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

Politica e organizzazione

Il Comitato Centrale del Partito Comunista ha fissato per i primi giorni di gennaio la data della Conferenza Nazionale d'Organizzazione. Essi sono previsti da 91 Conferenze provinciali e da centinaia di convegni d'organizzazione di Sezione, di villaggio, di zona.

In queste conferenze di lavoro del Partito, il funzionamento e lo sviluppo delle sue organizzazioni e delle organizzazioni di massa dei lavoratori, i difetti e le deficienze della nostra attività sono stati esaminati, discussi, studiati.

Anche i nostri avversari riconoscono spesso la superiorità del nostro Partito come capacità e forza organizzativa, come strumento di lavoro e di lotta per la realizzazione di determinati obiettivi politici. Ma la forza e la capacità organizzativa del Partito Comunista non derivano solo dalla sua giusta politica, dalla preziosa esperienza accumulata nel corso di ventisei anni di direzione ed azione. Le sue forze, il fatto che noi diamo una grande importanza ai problemi d'organizzazione.

Per noi comunisti l'organizzazione è lo strumento più efficace della politica e perciò ci applichiamo allo studio dei problemi d'organizzazione con la stessa serietà e con lo stesso spirito critico che ci applica allo studio delle questioni politiche generali.

Sotto un certo aspetto, lo studio e la critica delle forme e dei metodi di lavoro organizzativo sono più difficili a farsi che non la critica alla linea ed alle direttive politiche. Non sempre è facile scoprire a tempo che una data forma d'organizzazione è superata e non serve più al nostro scopo, perché un sistema d'organizzazione consiste di tante piccole cose, che come le rotelle di una macchina, prese ad una ad una, sembrano insignificanti, ma che tutte assieme costituiscono quel grande organismo che è il Partito. Le conseguenze d'un difetto d'organizzazione o del sistema di organi e sistemi superati si scorgono in modo chiaro solo dopo un certo tempo e solo attraverso l'esame di un intero periodo di attività del Partito.

Oggi cominciamo ad essere chiari a molti compagni che il rapido e grandioso sviluppo del nostro Partito e nello stesso tempo i nuovi obiettivi che stanno davanti a noi, impongono la ricerca di nuove forme d'organizzazione.

Diventa sempre più difficile muovere, dirigere, far lavorare a pieno rendimento un partito di oltre due milioni di iscritti con le stesse forme d'organizzazione, con gli stessi schemi, con i quali si dirigeva un partito di venti o trenta mila aderenti. Di qui il distacco sensibile tra la capacità della linea politica ad aderire alla situazione e la capacità delle nostre organizzazioni a realizzare la linea politica stessa.

Come tradurre sul terreno organizzativo i nostri successi politici, come consolidare organizzativamente l'influenza politica che noi giorno per giorno andiamo acquistando, come attivare la grande massa degli iscritti al partito, quali nuove e migliori forme d'organizzazione possono facilitarci la conquista della maggioranza delle classi lavoratrici? Cosa fare per rendere sempre più solidi tutti i nostri organismi, dal Comitato Centrale ai Comitati di Cellula e farne degli strumenti pienamente efficienti di direzione politica e organizzativa? Come rafforzare il legame tra politica ed organizzazione? Che cosa fare per diminuire, per superare il distacco nello sviluppo del Partito tra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale?

Questi ed altri problemi sono stati esaminati e discussi nelle recenti conferenze provinciali e saranno oggetto di studio e di dibattito alla prossima Conferenza Nazionale d'Organizzazione.

Per la prima volta nella storia, vive, funziona e si sviluppa in Italia un così grande partito democratico. Un partito che unisce all'attività più intensa, la più larga vita democratica, la più salda unità e disciplina. Un partito della classe operaia e delle classi lavoratrici che partendo dalla coscienza che esso ha degli interessi dei lavoratori, ha deciso di prendere nella sua politica ed interessi di tutti gli italiani che vogliono rinnovare l'Italia. Un partito conseguentemente nazionale e democratico che vuol riuscire ad essere oggi alla testa della ricostruzione e del rinnovamento del nostro paese come fu in prima linea nella guerra di liberazione.

Per realizzare questo obiettivo non basta aumentare semplicemente il numero dei nostri iscritti, delle nostre cellule, delle nostre sezioni. È necessario migliorare tutta la nostra attività, è necessario trovare nuove e migliori forme d'organizzazione, di lavoro di propaganda e di direzione. Il che non può essere inventato a tavolino, da alcuni uomini.

Le forme d'organizzazione non sono buone per tutti i tempi ma neppure s'improvvisano, sono il risultato d'una ricerca e d'uno

IDIOZIA BUCROCRATICA O PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA?

LA "TROJKA", DEL CAPO DELLA POLIZIA

Una circolare segreta di Ferrari ai Questori per mobilitare l'apparato poliziesco dello Stato contro l'Unione Sovietica e contro "gli estremisti".

Non vogliamo credere che la cosa sia vera. La segnalazione giunge però ormai da troppe parti, e siamo costretti, perciò, a chiedere per un momento di pazienza, se è vero o non è vero che dal direttore generale della polizia è stata emanata la seguente comunicazione a tutte le autorità da lui dipendenti? Ecco il testo:

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione S.I.S. Sez. 2 n. 224/83551 - OGGETTO: Organizzazione segreta - "TROJKA" - in Italia - SEGRETO.

Roma 19 settembre 1946

Ai Sigg. Questori Loro Sedi

È stato felicemente riferito che sarebbe stata costituita in Italia una organizzazione clandestina denominata "TROJKA", composta di elementi russi, jugoslavi, e italiani, per compiere, agli ordini del governo russo, al momento opportuno, atti di terrorismo e di sabotaggio contro le truppe alleate di stanza in Italia e contro elementi italiani di stanza in Russia.

L'organizzazione sarebbe composta di cellule di tre uomini ciascuna e tutti gli aderenti farebbero un giuramento, col sangue, di compiere la missione loro affidata con l'obbligo di suicidarsi in caso di fallimento della missione stessa.

Di tali cellule due ne sarebbero, attualmente, cento a Milano, 100 a Torino, 50 ad Ancona e 50 a Bologna, ma se ne dovrebbero prosimamente costituire altre quattro.

Tutte le suddette cellule prenderebbero ordini dal colonnello Sovietico Lebedevich che sarebbe uno dei capi del "O.Z.N.A." e che si troverebbe attualmente a Roma.

Recentemente, elementi della "TROJKA", sarebbero sbarcati tra Bari e Manfredonia.

Tutti gli aderenti farebbero un giuramento ad osservare, ritenuto dagli aderenti alla organizzazione molto ricco, si tratterebbe di predetti circa 280 mila elementi estremisti ben armati.

Si prega di essere urgenti ed accuratissimi indagini in merito, e

di ostilità contro l'Unione Sovietica, di chiedersi le prove. E dopo un fatto simile, nessuna vorrà più negarci che è paranza così grossa elementi dell'apparato dello Stato che, probabilmente all'insaputa degli uomini politici che li dovrebbero controllare, invece di fare opera di difesa conseguente della democrazia, fanno opera di provocazione antidemocratica. Naturalmente, questa volta la provocazione era così evidente che la pazienza dei funzionari che hanno detto che i questori intelligenti sono scoppiati a ridere soprattutto a leggere quelle magistrati espresse intanto le "urgenti" e "accuratissime indagini da disporre" in merito; ma è lecito al Capo della polizia di rendersi ridicolo e di rendere ridicolo il suo ministero di fronte a tutti i suoi dipendenti che in Italia per rispondere? Ad ogni modo attendiamo una

mentita. Dopo la quale, se sarà necessario, pubblicheremo il facsimile del documento.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Inchiesta sui fatti dell'Emilia, situazione alimentare e trattative italo-jugoslave sono i problemi al centro del Consiglio dei Ministri di oggi.

Sul primo punto il compagno Secommaro sosterrà al Consiglio sulla base dei precisi documenti, resi noti per la parte dei nostri dirigenti, la inaccettabilità di un'inchiesta parziale, superficiale, tendenziosa, polemica, contraddittoria come quella condotta dalle autorità di cui in Emilia per rispondere? L'inchiesta condotta dal P.C.I.

IL CONSIGLIO COMUNALE SI INSEDA IN CAMPIDOGLIO

Sedici schede bianche democristiane impediscono l'elezione del Sindaco

Il discorso inaugurale di D'Onofrio - 35 voti a Romita - Alla fine della seduta la folla protesta contro le destre ed i democristiani

Il campanello di Campidoglio è rimasto silenzioso. I suoi solenni rintocchi non hanno potuto annunciare alla cittadinanza la nomina del nuovo Sindaco. Sedici schede bianche democristiane hanno consentito a Giuseppe Romita, candidato del Blocco del Popolo e del partito repubblicano alla carica di Sindaco, di ottenere la maggioranza assoluta dei suffragi.

Si dovrà procedere quindi ad una nuova votazione a maggioranza semplice che si terrà fra otto giorni.

Fin dalle prime ore del pomeriggio la folla ha cominciato a far testa davanti all'ingresso della Sala Consiliare che al 16 appare già gremitissima. Anche la tribuna della stampa è affollata da giornalisti italiani e stranieri che seguono con curiosità l'ingresso dei consiglieri eletti.

I rappresentanti del Blocco del Popolo ed i repubblicani occupano quasi completamente il settore di sinistra.

Non appena alle 16,40 precise il compagno D'Onofrio, l'operario comunista che nelle prime libere elezioni municipali dopo 24 anni di fascismo, ha ottenuto il maggior numero di voti, prende posto solo, dietro il tavolo vuoto della Giunta, un grande applauso lo saluta. Un applauso ancora più fraccorrono risuona alla fine del suo breve discorso inaugurale conclusosi al grido di viva la Repubblica Italiana, viva Roma capitale, viva la Repubblica Italiana» ripreso dalla folla.

«La situazione in cui vive il popolo romano oggi è estremamente grave. Per modificarla non bastano i palliativi dell'Amministrazione locale. È necessario un'Amministrazione forte, un'Amministrazione che sia pari all'altezza del momento in cui tutto il popolo italiano con la proclamazione della Repubblica e attraverso l'Assemblea Costituente affida e rivolge i problemi della libertà repubblicana, della democrazia, della giustizia sociale», dice D'Onofrio.

«Davanti a questa realtà imperiosa, che è la nostra, il primo dovere del Comune di Campidoglio è di essere al passo con i tempi, di essere al passo con la vita, di essere al passo con la democrazia, di essere al passo con la giustizia sociale».

«Davanti a questa realtà imperiosa, che è la nostra, il primo dovere del Comune di Campidoglio è di essere al passo con i tempi, di essere al passo con la vita, di essere al passo con la democrazia, di essere al passo con la giustizia sociale».

«Davanti a questa realtà imperiosa, che è la nostra, il primo dovere del Comune di Campidoglio è di essere al passo con i tempi, di essere al passo con la vita, di essere al passo con la democrazia, di essere al passo con la giustizia sociale».

DOPO LA PRIMA VOTAZIONE PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I socialisti francesi non parteciperanno ad un governo senza i comunisti

Maurice Thorez ha ottenuto al primo scrutinio 259 suffragi su 579

La candidatura di Thorez alla Presidenza del governo ha raccolto oggi all'Assemblea Nazionale 259 suffragi. Lo scrutinio dei voti ha dato i seguenti risultati: nome di Thorez 259, schede bianche 18, suffragi espressi 201. I deputati comunisti, i deputati del gruppo d'Unione repubblicana e resistenza hanno votato per Thorez, 76 deputati socialisti hanno egualmente votato per Thorez, 18 deputati socialisti non hanno preso parte alla votazione, due deputati socialisti hanno votato per Lefrancq, candidatura proposta all'ultimo momento dai socialisti. 4 deputati socialisti hanno depositato scheda bianca. M.R.P. e radicali si sono astenuti.

Essendo fissato a 310 la maggioranza costituzionale, sono mancati 51 suffragi a Thorez perché assume la direzione del Governo.

Il risultato di oggi era inevitabile dopo l'orientamento assunto dalla direzione socialista e soprattutto per il fatto che il Consiglio Nazionale del Partito Socialista, pur approvando (212) i mandati contro il gruppo d'Unione repubblicana, ha votato per Thorez, aveva tuttavia espresso la propria riserva circa la partecipazione ad un governo Thorez.

LA QUESTIONE DEL DISARMO

Molotov aderisce al piano americano

LAKE SUCCESS, 4. — Molotov ha dichiarato oggi durante la seduta del Comitato politico dell'U.R.S.S. che l'Unione Sovietica è disposta ad accettare il progetto americano per il disarmo con qualche emendamento.

Il delegato sovietico ha detto: «L'U.R.S.S. favorisce ad una generale riduzione degli armamenti e alla proibizione delle armi atomiche ad opera del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Soltanto l'unanimità del Consiglio di Sicurezza potrà garantire l'adozione di tali decisioni. Nelle discussioni preliminari alle decisioni del Consiglio di Sicurezza, le delegazioni delle grandi potenze potrà fare uso del diritto di veto fino a quando l'unanimità non sia stata raggiunta. La questione del principio dell'unanimità non ha invece grande importanza per quanto riguarda i lavori delle commissioni di controllo. Qualsiasi tentativo di impedire l'attuazione di controlli e ispezioni rappresenta una violazione delle decisioni del Consiglio di Sicurezza. Il parlare di diritto di veto in relazione alle ispezioni e ai controlli sarebbe privo di fondamento».

Gli emendamenti proposti da Molotov riguardano anzitutto l'accelerazione dei lavori della commissione per l'energia atomica, lavori destinati a permettere di raggiungere l'urgente obiettivo della eliminazione delle armi atomiche. Un secondo emendamento provvede alla costituzione di due commissioni di controllo per il disarmo, una per la riduzione degli armamenti, e l'altra per l'uso dell'energia atomica.

Il comitato ha deciso quindi la costituzione di un sottocomitato incaricato di formulare un progetto per l'attuazione del disarmo.

UNA PROPOSTA DI TOGLIATTI ACCOLTA DAI 18

La Costituzione sancirà l'eliminazione del latifondo

Il Comitato dei 18, riunito ieri al Ministero, ha esaminato gli articoli 12, 13 e 14 del progetto di Costituzione elaborato dalle Sottocommissioni.

A modifica dell'articolo 14 è stata approvata una proposta di legge che afferma che la Repubblica, allo scopo di perseguire il razionale sfruttamento del suolo e gli equi rapporti sociali, stabilisce per legge il limite di estensione alla proprietà terriera privata, favorisce la bonifica e aumenta la formazione della piccola, e media proprietà.

Il popolo britannico, passato il primo momento di stupore per la gravità delle rivelazioni di questi giorni a proposito del piano anglo-americano, si è subito orientato, e non ha mancato di far presente al Parlamento le intenzioni di Attlee e di Bevin. Il Governo britannico, che ancora non ha risolto il problema delle abitazioni per i socialisti, dovrebbe il nostro per cui esso si dedica in attività, non rinvia certo al miglioramento delle condizioni della popolazione né al consolidamento della pace nel mondo.

A Londra sono giunti i primi commenti socratici alle notizie delle trattative segrete tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il "Daily Worker" riporta con evidenza questo comunicato del Ministero della Guerra britannico mettendo in evidenza il fatto che esso non smentisce la notizia ma solo la fonte dell'informazione e fornisce nuove rivelazioni sulla questione.

Quando furono iniziate le trattative con gli Stati Uniti per gli armamenti comuni? Chiarito questo punto, è oggi più facile comprendere la natura del piano anglo-americano, e il ruolo del Partito di politica estera seguita finora dal governo laburista di S. M. Britannica.

È nel corso della Conferenza di Londra, che fu presa la decisione di approntare un piano di difesa comune dei Dominion: piano al quale dovevano «collaborare» anche gli Stati Uniti. A questa conferenza, chi parteciparono quasi tutti i Primi Ministri dei Dominion, l'idea di attuare la standardizzazione degli armamenti con gli Stati Uniti hanno studiato la standardizzazione delle armi da guerra dei rispettivi eserciti. Per l'equipaggiamento e l'armamento delle fanterie il processo è in via di attuazione.

Questa è la seconda rivelazione fornita negli ultimi due giorni dal "Daily Worker" a proposito delle trattative segrete che gli Stati Maggiori della Gran Bretagna stanno conducendo con gli Stati Uniti.

Questa parte. Lunedì il giornale londinese aveva riportato con grande evidenza sulle sue colonne la notizia che un accordo militare sarebbe stato in discussione con l'arrivo in Inghilterra del generale Alexander, designato alla direzione del Ministero della Difesa, organismo di nuova costituzione.

Una dubbia smentita

Il "War Office" aveva passato alla stampa il giorno appresso una smentita il cui tenore però lascia intendere la perplessità del Ministero stesso. Il comunicato recitava: «In relazione alla notizia riportata da un giornale del mattino il "War Office" smentisce che alcuna comunicazione ufficiale sia mai stata fatta circa un patto militare tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti».

Il "Daily Worker" riporta con evidenza questo comunicato del Ministero della Guerra britannico mettendo in evidenza il fatto che esso non smentisce la notizia ma solo la fonte dell'informazione e fornisce nuove rivelazioni sulla questione.

Quando furono iniziate le trattative con gli Stati Uniti per gli armamenti comuni? Chiarito questo punto, è oggi più facile comprendere la natura del piano anglo-americano, e il ruolo del Partito di politica estera seguita finora dal governo laburista di S. M. Britannica.

È nel corso della Conferenza di Londra, che fu presa la decisione di approntare un piano di difesa comune dei Dominion: piano al quale dovevano «collaborare» anche gli Stati Uniti. A questa conferenza, chi parteciparono quasi tutti i Primi Ministri dei Dominion, l'idea di attuare la standardizzazione degli armamenti con gli Stati Uniti hanno studiato la standardizzazione delle armi da guerra dei rispettivi eserciti. Per l'equipaggiamento e l'armamento delle fanterie il processo è in via di attuazione.

Questa è la seconda rivelazione fornita negli ultimi due giorni dal "Daily Worker" a proposito delle trattative segrete che gli Stati Maggiori della Gran Bretagna stanno conducendo con gli Stati Uniti.

Questa parte. Lunedì il giornale londinese aveva riportato con grande evidenza sulle sue colonne la notizia che un accordo militare sarebbe stato in discussione con l'arrivo in Inghilterra del generale Alexander, designato alla direzione del Ministero della Difesa, organismo di nuova costituzione.

Le cortesie di Costa

Dobbiamo ai dati, Costa, Presidente della Confederazione, un duplice ringraziamento. E non azzardo notoriamente il nostro debito ieri, nella Letta cornice degli industriali festanti, inteso alla loro illuminata guida, come egli l'Aula Magna del Collegio Romano, lo facciamo adesso per iscritto, senza reticenze, davanti alle centinaia di migliaia dei nostri lettori.

Il primo ringraziamento è per la notevole opera tipografica (Un anno di trattative sindacali, Roma, dicembre 1946, L. 250) che ha pubblicato, in occasione della Assemblea Nazionale della Confederazione, per documentare con una obiettività veramente mirabile tutto ciò che l'Unità ha scritto in difesa dei lavoratori dal settembre 1945 al 31 ottobre 1946. Certo sarebbe stato più giusto contrapporre nel libro ai documenti dei sindacati, documenti ufficiali della C.G.I.L., o documenti presi anche da altri giornali (il dottor Costa, via, è stato forse volontariamente un po' chioso). Ad ogni modo dobbiamo un duplice ringraziamento a chi ha fatto il libro.

Il secondo ringraziamento lo dobbiamo per il fatto che il dottor Angelo Costa, probabilmente tenendo conto delle scarse disponibilità di spazio dei giornali, ha voluto evitare di dire, nel suo discorso, cose nuove che meritassero di essere riportate. Il discorso dell'On. Costa è stato infatti una ripetizione di «terridi», come egli dice, «sacramentali», di verità che non cambiano mai, sia che ci siano 2 milioni di disoccupati o 10.000; sia che i lavoratori muoiano di fame o abbiano da mangiare; sia che esistano possibilità di credito esteri su base privatistica o ci sia un regime di democrazia; sia che le nostre forze lavoratrici siano in condizioni di dire la loro parola. Queste «verità» assommate sono, già dette e ripetute da molti e a fatti, la storia, la realtà di ogni giorno e non vanno curate di menzionare, e ne può essere ultimo bene testimone.

A noi non resta perciò che ringraziare.

LA MANCANZA DI MEMORIA DELL'ONOREVOLE PICCIONI

Chi ha impedito di realizzare nella sua interezza il programma finanziario?

Nel suo discorso di Milano l'onorevole Piccioni ha tentato di rivisitare i comunisti la responsabilità del mancato risanamento finanziario dello Stato, premessa della ricostruzione della nostra economia.

L'on. Piccioni, deputato, uomo influente, segretario di un grande Partito politico, dovrebbe dimostrare — per la posizione che occupa — un vigile senso di responsabilità specie quando si rivolge al gran pubblico su questioni importanti, di natura delicata ed in un momento particolarmente grave.

Non gli è permesso di deformare la cronologia dei fatti, di alternare il significato.

Meglio di chiunque altro l'on. Piccioni ha saputo constatare il ritmo di lavoro ed il fervore di iniziative che hanno caratterizzato l'operato della Amministrazione finanziaria. Può prender atto dei riconoscimenti espressi anche in affermazioni pubbliche dal Ministro del Tesoro che è membro del Partito ed ha certamente in questo campo maggiore esperienza e competenza della sua per giudicare sia nel campo dell'imposizione ordinaria.

Meglio di chiunque altro egli sa da quale parte sono sorti — talvolta sotto stati addirittura creati — gli ostacoli e gli impedimenti al normale funzionamento del fisco.

La responsabilità di quanto è accaduto anche in questo campo, responsabilità che può comprovarsi con documenti e con dichiarazioni non sospette, non riguarda il Partito comunista, né ricade sui suoi uomini al Governo.

Per convincersene l'on. Piccioni può venire quegli esponenti del suo Partito che in qualità di Sottosegretario hanno potuto constatare il ritmo di lavoro ed il fervore di iniziative che hanno caratterizzato l'operato della Amministrazione finanziaria. Può prender atto dei riconoscimenti espressi anche in affermazioni pubbliche dal Ministro del Tesoro che è membro del Partito ed ha certamente in questo campo maggiore esperienza e competenza della sua per giudicare

LA GRATITUDINE DEI REDUCI AL COMPAGNO TOGLIATTI

FIRENZE, 4. — I delegati di 19 Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Reduci delle Regioni: Liguria, Toscana, Marche, Umbria, riunite a Firenze nel convegno interregionale dei reduci, si sono occupati dei lavori hanno indirizzato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Delegati Federazione Reduci Liguria, Toscana, Marche, Umbria, riuniti a convegno interregionale Firenze dopo aver fraternizzato durante la giornata inaugurale con reduci della Jugoslavia di passaggio in Firenze, esprimono ringraziamenti ai reduci tutti senza distinzione di partito per aver realizzato il convegno rimpatrio di migliaia di compagni. — Per la Presidenza: Tagliani, Fischetti, Novelli, Alodoli, Bardini».

LA GRATITUDINE DEI REDUCI AL COMPAGNO TOGLIATTI

FIRENZE, 4. — I delegati di 19 Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Reduci delle Regioni: Liguria, Toscana, Marche, Umbria, riunite a Firenze nel convegno interregionale dei reduci, si sono occupati dei lavori hanno indirizzato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Delegati Federazione Reduci Liguria, Toscana, Marche, Umbria, riuniti a convegno interregionale Firenze dopo aver fraternizzato durante la giornata inaugurale con reduci della Jugoslavia di passaggio in Firenze, esprimono ringraziamenti ai reduci tutti senza distinzione di partito per aver realizzato il convegno rimpatrio di migliaia di compagni. — Per la Presidenza: Tagliani, Fischetti, Novelli, Alodoli, Bardini».